Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 155

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 11 luglio 1938 - ANNO XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 155 DELL'11 LUGLIO 1938-XVI:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 32: **Società anonima Saline Somale, in Mogadiscio:** Obbligazioni sorteggiate il 30 giugno 1938-XVI. - **Città di Chiavari:** Obbligazioni sorteggiate il 28 giugno 1938-XVI. — **Società anonima Acciaierie e ferriere lombarde Falck, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 28 giugno 1938-XVI — **Società anonima generale elettrica Cisalpina, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 30 giugno 1938-XVI e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima « C.R.E.A. », in Torino:** Obbligazioni sorteggiate il 15 giugno 1938-XVI. — **Comune di Milano:** Elenco delle cartelle ipotecarie 5,50 % del prestito dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Milano sorteggiate il 2 luglio 1938-XVI e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso — **Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde - Credito fondiario, in Milano:** Errata-corrige. — **Città di Biella:** Obbligazioni sorteggiate il 1° luglio 1938-XVI. — **Società Italiana Prodotti Esplodenti, in Milano:** Errata-corrige.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 2 maggio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1938-XVI, registro 26 Africa italiana, foglio 149.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Guelfi Francesco fu Alfredo e di Rosa De Franchis, nato a Siracusa l'1 novembre 1894, 1° capitano s.p.e. nel V btg. eritreo - Comandante interinale di un battaglione eritreo, lo conduceva alla vittoria con l'esempio del suo valore. In un momento particolarmente difficile, con il suo ascendente personale e con la sua energia infondeva entusiasmo nei suoi dipendenti, scossi da fatiche e disagi di vari giorni, confermando le sue belle qualità di comandante. — Zeban Cherchetà, Passo Uahatè, 20-24 gennaio 1936-XIV.

Panichi Fortunato di Marsilio e di Teveni Palmira, nato a Calcinata (Pisa) il 2 febbraio 1908, sottotenente veterinario di compl. del comando III gruppo battaglioni eritrei. - Ufficiale veterinario di un comando di gruppo battaglioni eritrei, disdegnando di rimanere agli accampamenti, seguiva il comando durante aspro combattimento e con esso partecipava al contrattacco risolutivo. Con il suo valoroso contegno infondeva slancio ed ardire agli ascari. Nel corso dell'azione volontariamente sostituiva l'ufficiale medico, prodigandosi nelle prime linee per la cura e lo sgombero di numerosi feriti, con esemplare sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Pederzini Amedeo fu Antonio, nato a Crevalcore (Bologna) il 24 maggio 1890 tenente colonnello del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. — Comandante di battaglione, ed in seguito di raggruppamento carri armati, presente sempre nei settori e nei combattimenti più decisivi, fu elemento determinante del successo che i carri armati della Somalia sempre ovunque riportarono contro il nemico e le avversità del clima e del terreno. — Fronte somalo, 3 ottobre 1935-XIII, 9 maggio 1936-XIV.

Poddigue Tito di Gavino, nato a Busacchi (Cagliari) il 4 aprile 1891, 1° capitano in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di compagnia comando di reggimento, accortosi che forti nuclei nemici approfittando della fitta boscaglia, erano riusciti ad infiltrarsi nelle linee minacciando da tergo lo schieramento del reggimento, prontamente e d'iniziativa si slanciava all'assalto ricacciando l'avversario ed infliggendogli sensibili perdite. In altro combattimento, alla testa del suo reparto, concorreva ripetutamente a snidare nuclei nemici da appostamenti in caverna. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Giuffrida Salvatore di Antonino e di Cavallaro Serafina, nato a Palermo il 20 marzo 1911, sottotenente complemento del 1° raggruppamento arabo-somalo, III battaglione — Comandante di plotone, durante due giornate di accanito e duro combattimento, si prodigava costantemente per la riuscita dell'azione della compagnia. Con grande sprezzo del pericolo si portava d'iniziativa dove maggiormente incalzava l'avversario, concorrendo a ricacciarlo e a volgerlo in fuga dopo avergli inflitte notevoli perdite. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ioviero Antonino di Mattia e di Anna Cariello, nato a Sorrento (Napoli) l'8 agosto 1912, sottotenente complemento del 2° raggruppamento arabo-somalo, II battaglione. - Comandante di plotone arditi-esploratori, lo guidava in combattimento con singolare slancio, segnalandosi per accortezza ed ardimento nel servizio di esplorazione e in ripetuti scontri di pattuglie. - Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Luchetti Domenico fu Giuseppe e di Davanzo Ada, nato a S. Vendemanio (Treviso), capitano RR. CC. del comando raggruppamento bande operanti « Bechis » - Capitano dei carabinieri a disposizione del comandante di un raggruppamento bande, in un combattimento sanguinoso durato oltre trenta ore, si adoperava con mirabile calma e coraggio per conservare i collegamenti tra le bande impegnate a fondo contro nemici annidati in caverna, esponendosi ove maggiore era il pericolo per infondere vigore ai dipendenti. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Nezzo Luciano fu Osvaldo e di Viscardi Anna, nato il 18 luglio 1904 a Pesaro, tenente complemento del VI battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone mitraglieri, durante un aspro combattimento appoggiava con perizia e valore l'azione di una compagnia fucilieri, concorrendo efficacemente all'esito vittorioso della lotta. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Russo Sebastiano fu Alfio e di Mariannina Paternò, nato a Militello Val di Catania (Catania) il 27 maggio 1909, sottotenente complemento del II battaglione arabo-somalo — Comandante di plotone fucilieri impegnato in aspro combattimento, dava continuo esempio di calma e coraggio ai propri dipendenti. Contrattaccava con slancio il nemico penetrato sul fianco della posizione e, dopo dura lotta, concorreva a ricacciarlo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Abbate Domenico di Carlo e di Gotta Giovanna, nato il 25 febbraio 1913 a Cascine (Alessandria), soldato (24604) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata - Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Albanese Giovanni di Angelo e di Zaffiro Maria Stella, nato a Messina il 6 maggio 1911 sottotenente complemento della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. - Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti, dava prova di coraggio ed abnegazione. - Somalia novembre 1935 - febbraio 1936-XIV.

Basano Maurizio di Giovanni e di Smeriglio Maria, nato il 29 gennaio 1911 a Torino, caporal maggiore della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. - Nell'esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. In uno scontro con un nucleo nemico dimostrava coraggio ed aggressività. — Somalia, aprile 1936-XIV.

Battilocchi Arduino di Roberto e di Muccioli Cecilia, nato ad Alena di Gastro (Viterbo) il 7 febbraio 1912, soldato (99874) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. - Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia aprile maggio 1936-XIV.

Brazzarotto Luigi di Giovanni e di Paparella Ginevra, nato il 9 aprile 1912 a Costa di Rovigo (Rovigo) caporal maggiore (3093) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. - Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile maggio 1936-XIV.

Belli Dell'Isca Marino di Nicola e di Maria De Regina, nato a Napoli il 21 ottobre 1901 tenente complemento del battaglione zappatori artieri indigeni della Somalia. - Ufficiale di compagnia indigeni zappatori artieri assegnata a una colonna operante, dava prova in varie azioni di coraggio ed abnegazione concorrendo alla esecuzione, nelle prime linee di importanti ed urgenti lavori. — Gorrahei Gabredarrè Sassabanech, gennaio maggio 1936-XIV.

Bordoni Adamo di Carlo e di Luoni Rosa, nato a Vespolate (Milano) l'8 settembre 1912, caporale (51678) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. - Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile maggio 1936-XIV.

Canalis Ernesto di Giovanni e di Masere Margherita, nato l'11 aprile 1911 a Cumiana (Torino), soldato (3564) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio e di abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

Carrus Giuseppe di Carrus Stefania, nato a Orroli (Nuoro) il 21 maggio 1911, soldato del Quartiere generale delle Forze armate della Somalia, 1ª autosezione. — Autista addetto ad un nucleo fotocinematografico, in varie azioni si distinse per abnegazione e sprezzo del pericolo. — Birgot, Sassabanech - Dire Dau, 24-29 aprile - 11 maggio 1936-XIV.

Castelli Raffaele fu Arnaldo e di Fieri Augusta, nato a Verona il 28 novembre 1913, soldato (25758) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. In uno scontro con un nucleo nemico dimostrava coraggio ed aggressività. — Somalia, aprile 1936-XIV.

Colombo Evaristo di Carlo e di Metello Maria, nato a Castrezzato (Brescia) il 24 maggio 1911, soldato (22501) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

Dal Prà Carlo di Enrico e di Libera Marcellina, nato a Carbonara di Folgaria (Trento) il 5 maggio 1913, soldato (30396) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935 - febbraio 1936-XIV.

Dalla Valle Angelo di Luigi e di Botti Delisa, nato il 29 novembre 1912 a Belgioioso (Pavia), soldato (27354) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

D'Addario Carmine di Francesco e fu Biunno Maria, nato il 22 agosto 1905 a S. Elia a Pianisi (Campobasso), tenente s.p.e. della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935 - febbraio 1936-XIV

De Castris Luciano fu Luigi e di Collalti Maria, nato a Ferentino (Frosinone) il 1° gennaio 1894, capitano complemento del Comando genio Forze armate della Somalia. — Ufficiale addetto al comando genio Forze armate della Somalia, per assolvere un incarico si spinse fino alla zona avanzata, notoriamente infestata da armati nemici dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Somalia, gennaio 1936-XIV.

De Nicolai Marco di Domenico e di Leonatti Rosa, nato il 26 febbraio 1911 a Membaruzzo (Asti), caporale (26429) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

Deodato Francesco di Giovanni e di Anastasia Scarfi, nato a Messina il 3 settembre 1900, 1° capitano s.p.e. del battaglione zapp. art. indigeni della Somalia. — Comandante di compagnia indigena zapp. art assegnata a una colonna operante, in varie azioni diede ripetute prove di perizia e di sprezzo del pericolo. — Gorrahei - Gabredarré - Sassabanech, febbraio - maggio 1936-XIV.

Di Gaddo Africano di Gilberto e di Ammannati Emilia, nato il 27 gennaio 1911 a Pisa, soldato (18176) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

Di Loreto Arnaldo di Raffaele e di Tibaldi Ines, nato a Roma il 17 gennaio 1912, caporale (22345) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile maggio 1936-XIV.

Donanzan Ermenegildo di Bruno e di Dal Monte Angela, nato il 20 dicembre 1912 a Mussulente (Vicenza), soldato (28657) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile maggio 1936-XIV.

Franchi Luigi di Ernesto e di Franchi Rosa, nato il 23 agosto 1913 a Motta Visconti (Milano), soldato (22449) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile maggio 1936-XIV.

Frenademetz Luigi di Pietro e di Crazzolara Ludovica, nato il 6 febbraio 1913 a S. Cassiano di Badia (Bolzano), soldato (14618) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. In uno scontro con un nucleo nemico dimostrava coraggio ed aggressività. — Somalia, aprile 1936-XIV.

Fondriest Tullio di Paolo e di Dal Lago Maria, nato il 12 febbraio 1913 a Cles (Trento), caporale (31093) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

Gentili Adalberto di Ivo e di Chiarini Celestina, nato il 27 marzo 1913 a Mezzolara (Bologna), soldato (25380) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

Gianfrocca Giuseppe di Gianfrocca Vincenza, nato l'11 aprile 1912 a Roma, caporale (18011) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile - maggio 1936-XIV.

Gorla Alfredo di Elvidi e di Scaramuzza Carolina, nato il 24 maggio 1913 a Milano, caporale (22343) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. In uno scontro con un nucleo nemico dimostrava coraggio ed aggressività. — Somalia, aprile 1936-XIV.

Laudati Adolfo di Francesco e di Antonietta Valentino, nato a Forino (Avellino) il 25 marzo 1897, 1° capitano del Comando genio F. A. della Somalia. — Addetto a lavori stradali in zona operativa, in ardite volontarie ricognizioni per studiare nuovi tracciati in territori infestati dall'insidia nemica e spesso fatto segno a scariche di fucileria, superando difficoltà di ogni genere, con abnegazione e sprezzo del pericolo portava brillantemente a termine i suoi compiti. — Ogaden - Harar, febbraio - maggio 1936-XIV.

Martegani Francesco fu Paolo e di Uslenghi Maria, nato l'11 agosto 1911 ad Abbiate Guazzoni (Varese), caporale (29215) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935 - febbraio 1936 XIV.

Martelli Gisberto di Gioacchino e di Contri Cristina, nato il 2 marzo 1912 a Morriglia (Modena), soldato (12511) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Mengoli Davide di Ercole e di Baratta Giuseppina, nato a Bologna il 10 marzo 1913, caporale della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di una colonna operante dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Morolli Aurelio di Archimede e di Fassari Giuseppina, nato a Riccione (Forlì) l'11 novembre 1911, soldato (12120) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Nattana Francesco di Antonio Maria e fu Piras Salvato Rangele, nato il 22 settembre 1906 a Pataolo (Sassari), soldato (2375) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Nascimbene Ernani di Attilio e di Viola Maddalena, nato il 20 maggio 1913 a Pavia, soldato (24716) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935, febbraio 1936-XIV.

Oliva Alfredo di Edgardo e fu Bedogni Diomira, nato il 25 ottobre 1912 a S. Ilario Denza (Reggio Emilia), soldato (22543) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Pagano Vito di Giuseppe e di Miro Gaetana, nato il 9 settembre 1912 a Lizzano (Taranto), soldato (27218) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonna operante dava prova di coraggio ed abnegazione. In uno scontro con un nucleo nemico dimostrava coraggio ed aggressività. — Somalia, aprile 1936-XIV.

Pandolfi Guglielmo di Giuseppe e fu Chellini Maria, nato il 19 febbraio 1911 a Lastra a Signa (Firenze), soldato (22018) della 4ª compagnia idrici «S» autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Pavesi Andrea di Francesco e di Amelli Rosa, nato il 13 maggio 1913 a S. Stefano Lodigiano (Milano), soldato (22388) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV

Pedini Nello di Angelo e di Rosa Antonia, nato a Fano (Pesaro) il 27 novembre 1911, soldato (17367) della 4ª compagnia idrici « S » della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Pedroli Aldo di Luigi e di Bacchetta Angela, nato ad Arona (Novara) il 7 aprile 1913, soldato (30480) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, II gruppo. — Conduttore di camioncino in una compagnia carri d'assalto, in varie giornate di combattimento, sotto violento fuoco nemico, si portava col proprio mezzo nella zona più avanzata per assicurare i rifornimenti ai carri in azione, dando prova di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Perego Luigi di Cesare e di Bonfanti Pierina, nato il 17 giugno 1913 a Trezzo d'Adda (Milano), soldato (41685) della 4ª compagnia idrici « S » autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935 - febbraio 1936-XIV.

Pisaroni Giacinto di Aristide e di Manzarani Ida, nato a Fiorenzuola d'Adda (Piacenza) il 18 ottobre 1913, soldato (36775) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. In uno scontro con nucleo nemico dimostrava coraggio ed aggressività. — Somalia, aprile 1936-XIV.

Quattrocchi Giuseppe di Domenico e di Scuderi Maria, nato a Catania il 26 febbraio 1907, tenente complemento dell'autoraggruppamento della Somalia. — Partecipava a varie azioni di guerra e compiva servizi isolati di esplorazione, dimostrando sagacia e sprezzo del pericolo. — Neghelli, gennaio 1936-XIV.

Redaelli Mario di Giovan Battista e di Mossa Ancilla, nato il 13 febbraio 1913 a Vimercate (Milano), soldato (44164) della 4ª compagnia idrici « S » autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935, febbraio 1936-XIV.

Ruffo Zenone di Francesco e di Fagnani Isolina, nato ad Arcoli (Verona) il 31 luglio 1912, caporale (22110) della 4ª compagnia idrici « S » autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Sacchi Pasquale di Vincenzo e di Clarizia Caterina, nato il 22 settembre 1901 a Carovigno (Brindisi) maresciallo capo del genio della 60ª compagnia fotoelettricisti della Somalia. — Comandante di stazione fotoelettrica al seguito di una colonna operante, dava prova di coraggio e di alto senso del dovere rimettendo in efficienza, sotto il fuoco nemico, la stazione che era stata colpita da raffiche di fucileria. — Scebeli - Faf - Ogaden - gennaio-aprile 1936.

Spadaro Rosario fu Antonio e di Dato Fortunata, nato a S. Terese da Riva (Messina) il 26 gennaio 1911, sottotenente complemento della 4ª compagnia idrici « S » autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Gabredarre - Giggiga - marzo-maggio 1936-XIV.

Sgalaberna Mario fu Tommaso e di Guerrini Giuseppina, nato a Lugo (Ravenna) il 31 ottobre 1912, caporale della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935, febbraio 1936-XIV.

Setti Vilfredo di Aldo e di Vincenzi Carolina, nato il 21 aprile 1912 a Finale Emilia (Modena), soldato (34565) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Spreafico Giuseppe fu Francesco e di Bussini Maria, nato a Treviglio (Bergamo) il 12 dicembre 1912, soldato (31512) della 4ª compagnia idrici speciale autocarreggiata. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, novembre 1935, febbraio 1936-XIV.

Trentani Giuseppe fu Ciro e di Bolzacchini Elvira, nato a Mantova il 22 settembre 1897, maresciallo maggiore del Comando genio delle F. A. della Somalia. — Durante le operazioni per la conquista dell'Hararino, diede prova in numerose circostanze, di coraggio ed abnegazione. — Somalia, ottobre 1935, maggio 1936-XIV.

Vanzanella Domenico fu Antonio e fu Costanza Lucia, nato a Napoli il 14 gennaio 1906, soldato (27573) della 4ª compagnia idrici « S » autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

Vezzani Valentino di Anselmo e di Morellino Elsa, nato il 1° marzo 1912 a Seliceto (Reggio Emilia), soldato (26006) della 4ª compagnia idrici « S » autocarreggiata della Somalia. — Nella esecuzione di lavori idrici al seguito di colonne operanti dava prova di coraggio ed abnegazione. — Somalia, aprile-maggio 1936-XIV.

(2448)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 3 giugno 1938-XVI, n. 928.

Riordinamento degli Istituti privati di istruzione media.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923-I, n. 1054, sull'ordinamento dell'istruzione media e dei Convitti nazionali;

Veduto l'art. 51 del regolamento 4 maggio 1925-III, n. 653, sugli alunni e le tasse negli Istituti medi d'istruzione;

Veduto il R. decreto 27 ottobre 1932, n. 1451, col quale vengono estese ad alcuni Istituti privati d'istruzione le disposizioni del predetto art. 51;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere al riordinamento degli Istituti privati d'istruzione media;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per l'interno e con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito l'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio (E. N. I. M.) col compito di gestire Scuole medie per delega dello Stato e di portare una fondamentale unità didattica, educativa e politica negli Istituti privati d'istruzione media.

L'Ente nazionale dell'insegnamento medio ha personalità giuridica ed ha sede in Roma.

Nessun altro Ente può portare la denominazione suddetta.

Art. 2.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale, che la esercita, nei riguardi sia dell'amministrazione che del funzionamento didattico, per mezzo dei propri organi amministrativi e tecnici.

Art. 3.

All'Ente è preposto un commissario nominato con decreto Reale su proposta del Ministro per l'educazione nazionale.

Il commissario è assistito da un Consiglio d'amministrazione e da un Comitato tecnico, da lui presieduti. Il Consiglio e il Comitato sono nominati dal Ministro e costituiti ciascuno:

da un rappresentante del P.N.F.;

da un funzionario del Ministero;

da un rappresentante della Federazione nazionale fascista degli esercenti Istituti privati d'istruzione e di educazione;

da un rappresentante degli Istituti privati d'istruzione e di educazione dipendenti dall'Autorità ecclesiastica;

da un rappresentante del Sindacato nazionale fascista degli insegnanti privati.

da un rappresentante dei professori degli Istituti privati d'istruzione e di educazione dipendenti dall'Autorità ecclesiastica;

da quattro altri membri, scelti fra persone di riconosciuta competenza nel campo della cultura e della scuola.

Del Consiglio d'amministrazione fanno parte anche un rappresentante del Ministro per l'interno e un rappresentante del Ministro per le finanze.

Art. 4.

Presso l'Ente è istituito un Collegio di revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro per l'educazione nazionale e composto di tre revisori, uno dei quali designato dal Ministro per le finanze ed uno dal presidente della Corte dei conti.

Art. 5.

L'organizzazione e il funzionamento dell'Ente saranno disciplinati con uno statuto che sarà approvato con decreto Reale, da emanarsi, a norma dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con i Ministri per l'interno e per le finanze.

Art. 6.

Il Ministro per l'educazione nazionale può, con suo decreto emanato di concerto col Ministro per le finanze, delegare l'Ente ad istituire Istituti d'istruzione media, e a gestirli.

Per ogni Scuola istituita è corrisposta all'Ente una somma annua nella misura che sarà stabilita con decreto Reale, a norma dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto coi Ministri per l'interno e per le finanze, per ciascun tipo di scuola, in relazione al gruppo cui appartenga la sede in base alla popolazione, giusta la distinzione dei Comuni prevista nell'art. 7 del R. decreto-legge 14 aprile 1934-XII, n. 561.

Art. 7.

Per gli Istituti medi gestiti per delega dall'Ente i Comuni e le Provincie sono tenuti a tutti gli oneri loro imposti per legge nei riguardi degli istituti Regi di egual tipo.

A tal fine il decreto di cui all'art. 6 è notificato, a cura dell'Ente, al Comune o alla Provincia interessati.

Art. 8.

I Comuni e le Provincie e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, che gestiscano, o intendano istituire, istituti d'istruzione media pareggiati, possono chiedere che gli istituti stessi siano gestiti per delega dall'Ente o da esso istituiti.

La domanda è rivolta all'Ente, che la sottopone, col suo parere, al Ministro per l'educazione nazionale, il quale decide, con proprio decreto, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze.

In caso di accettazione della domanda, tutta la suppellettile scolastica passa in uso gratuito all'Ente.

Il contributo che sarà stabilito a carico del Comune o della Provincia o della istituzione di assistenza e beneficenza ha carattere di spesa obbligatoria. Hanno altresì carattere di spesa obbligatoria i contributi che saranno assunti dagli Enti locali per gli Istituti, nei casi di cui agli articoli 6 e 14 del presente decreto.

Art. 9.

La delega di cui all'art. 6 può esser fatta all'Ente anche nei riguardi di Regi istituti e Regie scuole d'istruzione media già esistenti.

In conseguenza del decreto interministeriale di delega, l'Istituto passa all'Ente, assumendo le caratteristiche degli Istituti creati ai termini del primo comma dell'art. 6. Il personale di ruolo che vi è addetto rimane a far parte dei ruoli statali ed è assegnato ad altre sedi, ma nei ruoli stessi vengono soppressi i posti corrispondenti alle cattedre dell'istituto passato all'Ente. La suppellettile scolastica viene ceduta in uso gratuito all'Ente.

Qualora il suddetto personale risulti in soprannumero rispetto ai posti stabiliti nei ruoli statali come sopra ridotti, il personale medesimo rimarrà in soprannumero fino al riassorbimento e presterà servizio alla dipendenza dell'Ente, che rimborserà i relativi emolumenti allo Stato.

Art. 10.

A tutti gli Istituti gestiti per delega dall'Ente è riconosciuto il beneficio del valore legale degli studi e degli esami, previsto dall'art. 51 del regolamento 4 maggio 1925-III, n. 653.

Le norme per l'assunzione, la carriera e il trattamento economico del personale addetto agli Istituti stessi saranno stabilite nello statuto dell'Ente.

La carriera e il trattamento economico del detto personale non potranno comunque risultare più favorevoli di quelli in vigore per l'analogo personale statale in servizio presso i Regi istituti e le Regie scuole dello stesso grado dell'istituto o scuola cui il personale degli Istituti delegati appartiene.

Art. 11.

Dove le esigenze particolari dell'insegnamento lo richiedano e dove la limitata popolazione scolastica lo consenta, l'Ente può essere autorizzato dal Ministro per l'educazione nazionale a procedere a riunioni di classi e d'insegnamenti e ad attuare speciali orari, con le modalità che saranno stabilite volta per volta, in modo da assicurare la piena efficacia dell'insegnamento.

Art. 12.

Gli alunni degli Istituti gestiti per delega dall'Ente sono tenuti a versare all'Ente stesso le tasse per l'iscrizione alle lezioni e agli esami nella medesima misura stabilita per gli istituti Regi di egual tipo.

A favore degli alunni stessi non possono essere concesse esenzioni totali o parziali dal pagamento delle tasse.

Art. 13.

La delega di cui all'art. 6 può essere altresì concessa nei riguardi di convitti nazionali, i quali passano all'Ente nelle condizioni di diritto e di fatto in cui si trovano.

La suppellettile dei Convitti di cui sopra viene ceduta in uso gratuito all'Ente.

Nei riguardi del personale di ruolo ivi assegnato all'atto del passaggio si procede analogamente a quanto è stabilito nei commi secondo e terzo dell'art. 9.

La carriera e il trattamento economico del detto personale non potranno comunque risultare più favorevoli di quelli in vigore per l'analogo personale statale in servizio presso i Regi convitti nazionali.

Art. 14.

L'Associazione per la diffusione della cultura è posta in liquidazione.

Il commissario dell'E. N. I. M. è incaricato di procedere alla liquidazione stessa. L'eventuale attività residua della liquidazione sarà destinata a scopi culturali, da determinarsi dal Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze.

Il commissario dell'E. N. I. M. segnala al Ministro per l'educazione nazionale quelli degli Istituti appartenenti all'Associazione che protrebbero essere assegnati in delega all'Ente.

Art. 15.

Possono far parte dell'Ente, in qualità di associati, quegli Istituti, gestiti da Enti o da privati, che per i mezzi e l'organizzazione di cui dispongono, e per l'azione già svolta nel campo dell'insegnamento, diano piena garanzia di assolvere il loro compito in modo del tutto rispondente alle esigenze dello Stato Fascista. Essi devono, all'atto della presentazione della domanda, corrispondere all'Ente una tassa, nella misura che sarà stabilita nello statuto.

L'ammissione è subordinata all'autorizzazione del Ministro per l'educazione nazionale.

L'Ente rispetterà le speciali caratteristiche degli Istituti tenuti da Enti ecclesiastici, in ordine alle loro particolari finalità e alla loro dipendenza dall'Autorità ecclesiastica.

Agli Istituti associati è concesso, per effetto dell'ammissione all'Ente, il beneficio del valore legale degli studi e degli esami, previsto dall'art. 51 del regolamento 4 maggio 1925-III, n. 653.

A decorrere dal 16 ottobre 1938-XVI, è abrogato l'art. 6 del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1551.

Art. 16.

Gli Istituti associati sono tenuti a versare all'Ente una quota annua d'associazione nella misura che sarà stabilita, per ciascun tipo di scuola, nello statuto dell'Ente.

Gli Istituti che comprendano scuole di diverso tipo sono tenuti a versare per ogni Scuola il contributo corrispondente.

Art. 17.

L'Ente esercita nei riguardi degli Istituti associati funzioni di vigilanza e di coordinamento e promuove il graduale miglioramento degli Istituti stessi con i mezzi più appropriati, che verranno indicati nello statuto.

Sulle domande di autorizzazione per l'apertura di nuovi istituti privati decideranno i Regi provveditori agli studi, udito il parere dell'Ente.

I provveditori agli studi, oltre ad esercitare direttamente le funzioni di vigilanza e di controllo sugli istituti privati, loro spettanti per legge, possono far ispezionare istituti privati non associati all'Ente dagli organi ispettivi dell'Ente medesimo, al quale in tal caso sarà rimborsata la spesa dagli istituti ispezionati.

Art. 18.

E' in facoltà dell'Ente istituire in via d'esperimento scuole-tipo organizzate con speciali programmi, metodi e insegnamenti, atti ad abilitare il cittadino in relazione a particolari esigenze della vita nazionale.

L'istituzione è subordinata all'approvazione del Ministro per l'educazione nazionale, ma nessuna somma sarà per essa corrisposta all'Ente, sul bilancio del Ministero.

Art. 19.

L'Ente adotta per gli Istituti gestiti per delega e per gli Istituti associati una pagella, approvata dal Ministro per l'educazione nazionale, la quale è posta in vendita dall'Ente a totale suo beneficio, al prezzo che sarà fissato dallo stesso Ministro per l'educazione nazionale.

Le pagelle sono soggette alla tassa di bollo, a beneficio dello Stato.

Art. 20.

Il Ministro per l'educazione nazionale può, sentito in ogni caso l'Ente, ordinare la radiazione di quegli Istituti associati che, a suo giudizio, non abbiano più i requisiti richiesti per farne parte.

Il Ministro può, altresì, disporre con proprio decreto, di concerto col Ministro per le finanze e dopo aver sentito l'Ente, la soppressione di Istituti gestiti per delega.

Art. 21.

La radiazione degli Istituti associati, o, comunque, la cessazione dell'Associazione, importa per gli Istituti stessi la perdita del beneficio del valore legale degli studi e degli esami, di cui all'art. 15.

Art. 22.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 50. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 giugno 1938-XVI, n. 929.

Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 9 luglio 1926-IV, n. 1162, concernente il riordinamento del servizio statistico;

Visto il R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238, contenente modifiche all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica;

Visto il R. decreto 6 novembre 1930-IX, n. 1503, convertito nella legge 27 dicembre 1930-IX, n. 1839, recante norme per i censimenti generali della popolazione, e che, all'art. 1, ne fissa la effettuazione ogni 5 anni;

Vista la legge 18 gennaio 1934-XII, n. 120, che istituisce la periodicità dei censimenti agricoli, industriali e commerciali;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare modificazioni all'art. 11 dell'anzidetto R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, e dei Ministri per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 11 del R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238, è sostituito dal seguente:

« I. — Il personale dell'Istituto centrale di statistica di grado inferiore a direttore generale è nominato dal presidente dell'Istituto stesso;

« II. — Lo stato economico e giuridico del personale dell'anzidetto Istituto, di grado inferiore a direttore generale, indicato nella tabella *A* annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, e dal Ministro per le finanze, è determinato dal regolamento interno;

« III. — Le assunzioni del personale da assegnare ai servizi aventi carattere continuativo (personale di ruolo) sono effettuate mediante contratti a termine fisso, secondo le norme stabilite dal regolamento interno.

« Il primo contratto non potrà avere una durata superiore a cinque anni. Al termine di tale quinquennio, e, comunque, dopo cinque anni di servizio continuativo a contratto presso l'Istituto, potranno essere stipulati anche contratti decennali, secondo le norme fissate dal regolamento interno.

« Per i servizi dei censimenti (personale dei ruoli dei censimenti) e per i servizi analoghi non continuativi, potranno stipularsi contratti annuali o biennali od anche contratti a tempo indeterminato.

« IV — I contratti debbono determinare la loro durata, le modalità della costituzione del fondo di previdenza ed ogni altra materia inerente ai contratti stessi, in conformità alle disposizioni di cui al presente decreto e di quelle stabilite dal regolamento interno.

Per tutti i casi non previsti dai contratti si applicano le norme del regolamento interno.

« V. — Per il personale dei ruoli transitori di cui alla tabella B annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Duce, Primo Ministro Segretario di Stato e dal Ministro per le finanze, resteranno in vigore le disposizioni degli articoli 13, 14 e 15 della legge 9 luglio 1926-IV, n. 1162, salvo quanto sia diversamente disposto dal presente decreto.

« VI. — All'Istituto possono anche essere comandati impiegati dipendenti da Amministrazioni statali, da Enti pubblici o da Organismi corporativi, col consenso delle Amministrazioni o degli Enti stessi.

« VII. — Le norme disciplinari del personale dell'Istituto sono determinate dal regolamento interno. Ad esso è sottoposto tutto il personale, compreso quello di altre Amministrazioni comandato ai servizi dell'Istituto per tutto il tempo del comando ».

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1938 Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 44. — MANCINI.

TABELLA *A*.

Per i servizi di carattere continuativo dell'Istituto centrale di statistica (Personale di ruolo).

I. — *Categoria di concetto.*

Grado:
4° Direttore generale.
5° Direttore capo servizio.
6° Capo reparto.
7° Capo sezione.
8° Capo Ufficio.
9° Primo Segretario.
10° Segretario.
11° Vice segretario.

II. — *Categoria d'ordine.*

10° Ufficiale di statistica di 1ª classe.
11° Ufficiale di statistica di 2ª classe.
12° Ufficiale di statistica di 3ª classe.
13° Dattilografo - Telefonista.

III. — *Categoria personale subalterno.*

Commesso - Capo usciere.
Usciere - Portiere.
Inserviente.

Per i servizi dei censimenti ed analoghi (Personale dei ruoli dei censimenti).

Personale di concetto:

Le stesse denominazioni del personale di concetto di cui al n. 1, ma limitate al grado di caposezione incluso.

Personale d'ordine:

Grado:
10° Ufficiale di censimento di 1ª classe.
11° Ufficiale di censimento di 2ª classe.
12° Ufficiale di censimento di 3ª classe.
13° Ufficiale aggiunto di censimento.

Personale subalterno:
Usciere.
Inserviente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Duce
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

TABELLA *B.*

1°) Ruolo amministrativo transitorio dell'Istituto centrale di statistica.

Grado	Qualifica	N. dei posti	Ruolo di provenienza
6°	Ispettori superiori	2	Ruolo tecnico della statistica
7°	Ispettori capi di 1ª classe . . .	2	» » » »

2°) Ruolo d'ordine transitorio dell'Istituto centrale di statistica.

Grado	Qualifica	N. dei posti	Ruolo di provenienza
9°	Archivisti capi	3	Ruolo d'ordine
10°	Primi Archivisti	3	» »
11°	Archivisti	6	» »
12°	Applicati	9	» »

3°) Ruolo transitorio del personale subalterno dell'Istituto centrale di statistica.

Qualifica	N. dei posti	Ruolo di provenienza
Uscieri capi	2	Ruolo del personale subalterno
Uscieri	2	» » » »

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Duce
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

REGIO DECRETO 17 marzo 1938-XVI, n. 930.

Rettifica di confine fra i comuni di Pecetto e di Valenza, in provincia di Alessandria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale i Podestà di Pecetto e di Valenza chiedono, in esecuzione delle deliberazioni 20 agosto e 10 settembre 1937-XV, che il confine fra i due Comuni sia rettificato in conformità di apposito progetto planimetrico vistato dall'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Alessandria, in modo da aggregare al comune di Valenza la località Coggiola-Falamera del comune di Pecetto;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Alessandria in adunanza del 30 dicembre 1937 XVI;

Udito il Consiglio di Stato - Sezione Prima, - il cui parere in data 15 febbraio 1938-XVI si intende nel presente decreto riportato;

Veduti gli articoli 32, comma secondo, e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il confine fra i comuni di Pecetto e di Valenza è rettificato in conformità dell'annesso progetto planimetrico, vistato dall'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Alessandria, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1938 - Anno XVI.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 41. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 marzo 1938-XVI, n. 931.

Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Carlo Cattaneo » di Milano ad accettare una donazione.

N. 931. R. decreto 17 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica presso il Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Carlo Cattaneo » di Milano viene autorizzato ad accettare la donazione del capitale nominale di L. 12.000 di rendita pubblica, allo scopo d'istituire, con la rendita di detta somma, una borsa di studio intitolata a Vittorio Nigherzoli, a favore di un alunno dell'Istituto.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 932.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile « Duca degli Abruzzi » di Palermo.

N. 932. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile « Duca degli Abruzzi » di Palermo e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 11 aprile 1938-XVI, n. 933.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita detta Compagnia del SS.mo Rosario, in Ciminna (Palermo).

N. 933. R. decreto 11 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Compagnia del SS.mo Rosario, in Ciminna (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 11 aprile 1938-XVI, n. 934.

Dichiarazione formale dei fini di n. 3 Confraternite in Occhieppo Superiore (Vercelli).

N. 934. R. decreto 11 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi di n. 3 Confraternite con sede in Occhieppo Superiore (Vercelli).

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Fagnana (Udine), della estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini:
Strada che ad ovest di Fagnana porta a Rivolta fino all'incrocio con la strada che dirigendosi a nord conduce a Madrisio, toccando la località Madonna di Tavelle; strada da detto incrocio sino a Madrisio; da Madrisio sino all'incrocio della provinciale S. Daniele del Friuli-Fagnana; da detto incrocio lungo la provinciale stessa fino a Fagnana e fino a ricongiungersi alla stazione di Fagnana con la strada Fagnana-Rivolta.
La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.
Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1938-XVI

Il Ministro: Rossoni

(2454)

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Pesaro.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Pesaro;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pesaro ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Orciano e Mondavio (Pesaro), dell'estensione di ettari 546 circa, delimitata dai seguenti confini:
Strada comunale Orciano-Montebello da Montesoffio di Barchi fino al cimitero di Montebello: dal cimitero di Montebello all'incrocio del fosso di Cavallara col rio Scaricalasino; fosso di Cavallara e strada comunale di Cavallara-Pescara: dalla Pescara a rio di Scaricalasino seguendo la strada della proprietà Nari: dal rio di Scaricalasino lungo i fossi del Cacciatore e del Passone fino all'altezza di Montesoffio.
La Commissione venatoria provinciale di Pesaro provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.
Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2455)

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Reggio Emilia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Reggio Emilia;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Reggio Emilia ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Fogliano (Reggio Emilia), dell'estensione di ettari 2160 circa, delimitata dai seguenti confini:
a nord: strada comunale che passando dalla località Canali congiunge la provinciale Reggio-La Fola con la comunale Buco del Signore-Montericco, strada vicinale che in proseguimento della comunale di cui sopra porta alla provinciale Reggio-Scandiano circa 500 metri a nord della località Fogliano;
ad est: provinciale Reggio-Scandiano e provinciale Pratissolo-Iano;
a sud: strada pedemontana Pratissolo-Cittadella-La Fola;
ad ovest: provinciale La Fola-Reggio fino all'altezza della località Canali.
La Commissione venatoria provinciale di Reggio Emilia provvederà nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.
Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2456)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Roma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Roma;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Roma ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Subiaco (Roma), della estensione di ettari 1200 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, dalla strada di Campoegli;
ad est, dal fosso Canali e dal pozzo di Monte Livata;
a sud, dalla strada di Cervara Barili;
ad ovest, dal fosso della Maddalena.

La Commissione venatoria provinciale di Roma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2477)

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Venezia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Venezia;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Venezia ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di San Donà di Piave e Noventa di Piave (Venezia), dell'estensione di ettari 1685 circa, delimitata dai seguenti confini:

Strada Romanziol-Campo Bernardo, dalla sponda sinistra del Piave fino a casa Nardini; confine della provincia di Venezia con quella di Treviso da casa Nardini allo scolo Cirgogno; scolo Cirgogno fino alla casa Cazorzi sulla strada Calnova; strada Calnova fino allo scolo Grassaga; scolo Grassaga fino a casa Bartoluzzi; da casa Bartoluzzi segue la strada bassa di Grassaga fino al ponte della Madonnetta; segue scolo Cirgogno fino al Ponte bivio Cirgogno; segue strada carreggiabile che dal bivio Cirgogno, passando per casa Zanetti, casa Basso, casa Trentin, quadrivio strada comunale S. Donà di Piave-Noventa di Piave, casa Guarinoni, porta fino alla casa Giusti sulla sponda sinistra del fiume Piave; segue sponda sinistra del fiume Piave da ca' Giusti fino alla strada comunale Romanziol-Campo Bernardo.

La Commissione venatoria provinciale di Venezia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2478)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.
Approvazione del piano di riparto attivo della gestione di liquidazione del Sindacato infortuni « Assicurazioni Sociali » in Napoli.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, concernente le norme per la liquidazione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni degli operai sul lavoro;

Veduto il R. decreto 6 luglio 1933 col quale fu messo in liquidazione il Sindacato infortuni « Assicurazioni Sociali » con sede in Napoli;

Veduto il decreto Ministeriale 22 giugno 1934 con cui fu approvato il bilancio preventivo di liquidazione del Sindacato predetto;

Ritenuto che il liquidatore, con lettera del 10 marzo 1938 ha chiesto di essere autorizzato ad effettuare un riparto attivo fra i soci del Sindacato;

Ritenuto che la situazione patrimoniale del detto Sindacato al 30 aprile 1938 rende possibile la ripartizione ai soci del 50 % sulle quote corrisposte a titolo di reparto passivo;

Considerato che il sistema di reparto attivo proposto dal liquidatore è conforme ai criteri di reparto passivo già applicati dal Sindacato di cui sopra;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, il liquidatore del Sindacato infortuni « Assicurazioni Sociali » con sede in Napoli è autorizzato ad effettuare una ripartizione attiva fra i soci nella misura del 50 % sulle quote corrisposte a titolo di reparto passivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: RICCI

(2452)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Pesaro.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Pesaro;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pesaro ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di S. Lorenzo in Campo (Pesaro), dell'estensione di ettari 650 circa, delimitata dai seguenti confini:

Madonnina di Costantinopoli sulla comunale S. Lorenzo-Montalfoglio; strada vicinale dal Poggetto-Fosso S. Filippo fino all'altezza della provinciale Pergola-Marotta; provinciale Pergola-Marotta dall'incrocio fosso S. Filippo fino al Ponte dei Sospiri; fosso del Ponte dei Sospiri dalla provinciale Pergola-Marotta alla comunale S. Vito-Montalfoglio all'altezza delle case Giuppi; comunale S. Vito-Montalfoglio dalle case Giuppi alla chiesa di S. Cristoforo sita nel limite

del confine tra il comune di Pergola e S. Lorenzo; confine fra il comune di S. Lorenzo in Campo e Pergola dalla Chiesa di S. Cristoforo al Rio Freddo; corso del Rio Freddo (confine S. Lorenzo-Fratterosa) dal confine di Pergola al Molino Berti; strada comunale del Fornetto che dal Molino Berti conduce a Montalfoglio toccando le colonie Politi, Guidi, Ferranti; strada comunale Montalfoglio - S. Lorenzo dal paese di Montalfoglio fino all'altezza della chiesa di Costantinopoli.

La Commissione venatoria provinciale di Pesaro provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2453)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che in data 5 luglio 1938-XVI, S. E. il Ministro per le comunicazioni ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 828, per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia per l'Esposizione universale ed internazionale di Roma.

(2513)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Lucia di Fiamignano (Rieti).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 31 dicembre 1937-XV, con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa agraria di S. Lucia di Fiamignano, ora denominata Cassa rurale ed artigiana di Santa Lucia di Fiamignano, con sede nel comune di S. Lucia di Fiamignano (Rieti);

Veduto il proprio provvedimento in data 31 dicembre 1937-XV, con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di S. Lucia di Fiamignano, con sede nel comune di S. Lucia di Fiamignano (Rieti), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, di mesi quattro a decorrere dal giorno 30 giugno 1938-XVI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 30 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2484)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria «Nuova Italia» di Raffadali (Agrigento), in liquidazione.

Nella seduta tenuta il 20 dicembre 1937-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa agraria «Nuova Italia» di Raffadali (Agrigento), in liquidazione, il sig. Girolamo Randisi di Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(2514)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a 30 posti di alunno d'ordine nel ruolo della Ragioneria generale dello Stato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il R. decreto 23 marzo 1935, n. 185, con il quale è stato approvato il regolamento per il personale dell'Amministrazione finanziaria;

Visto il R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1691, con il quale vengono approvate modificazioni al regolamento predetto;

Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926-IV, n. 48, modificato dall'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542;

Visto il decreto Ministeriale 22 ottobre 1937, registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1937, registro 11 Finanze, foglio n. 38, col quale fu indetto un concorso per esami a 30 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine della Ragioneria generale dello Stato, di cui quattro posti riservati per dattilografi;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice nominata con i decreti Ministeriali 20 dicembre 1937 e 10 febbraio 1938-XVI;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Considerato che il concorrente Friuliani Luigi, che ha superato la prova pratica di dattilografia, ha dichiarato di optare per uno dei quattro posti riservati a dattilografi;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per 30 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine della Ragioneria generale dello Stato, indetto con decreto Ministeriale 22 ottobre 1937-XV:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto della prova orale	Somma dei voti	Coeffic. per la pratica dattilog.
1	Vergnano Eugenio, orfano di guerra	8.775	9.250	18.025	—
2	Santoro Ezio	8.625	9.100	17.725	—
3	Zitelli Innocenzo	8.575	9.000	17.575	—
4	Mignosi Michele	8.850	8.400	17.250	—
5	Ciocia Carlo, avventizio	8.630	8.600	17.230	—
6	De Vivo Alberto	9.330	7.880	17.210	—

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto della prova orale	Somma dei voti	Coeffic. prova pratica dattilog.
7	Distefano Giuseppe	8.460	8.730	17.190	—
8	Micci Renata	9.200	7.900	17.100	0,080
9	Tamasco Luigi	8.275	8.800	17.075	(1)
10	Polli Mara	8.600	8.350	16.950	0,090
11	Urio Enrico	7.620	9.310	16.930	—
12	De Sario Cataldo	8.000	8.840	16.840	(1)
13	Parrino Vincenzo	8.270	8.500	16.770	—
14	Caula Umberto	7.500	9.100	16.600	—
15	Lantieri Leonida, avventizio	7.450	9.140	16.590	—
16	Pisati Carlo, ex combattente	8.545	8.030	16.575	—
17	Costabile Maria	7.935	8.570	16.505	(1)
18	Baiocchi Vittorio	7.550	8.910	16.460	0,099
19	Righi Ugo, avventizio	8.280	8.170	16.450	—
20	Manzo Mario	7.590	8.760	16.350	0,091
21	Cacciamani Luigi, avventizio	8.130	8.210	16.340	—
22	Russo Giuseppe	7.375	8.960	16.335	—
23	Torchiato Gaetano	7.900	8.430	16.330	—
24	Mariani Francesco	7.900	8.360	16.260	0,060
25	Zarcone Giuseppe, coniugato	8.260	7.990	16.250	—
26	D'Aquino Mario, avventizio	7.725	8.520	16.245	—
27	Militello Onofrio, coniugato	7.300	8.870	16.170	(1)
28	Levanti Raoul, ex combattente	8.300	7.860	16.160	—
29	Pittà Giuseppe	8.135	8.020	16.155	—
30	Bedini Luciana	8.050	8.020	16.070	0,079
31	Genovese Edmondo	7.420	8.640	16.060	—
32	Meini Rolando	7.625	8.430	16.055	—
33	Monari Ermenegildo	8.230	7.800	16.030	—
34	Pepe Guglielmo	8.250	7.750	16.000	—
35	Rosati Angelo	7.430	8.500	15.930	0,060
36	Assogna Luigi, coniugato	8.000	7.920	15.920	—
37	Distefano Enrico	7.750	8.100	15.850	—
38	Arigliani Mario	7.525	8.300	15.825	—
39	Betti Basilio, coniugato	7.210	8.600	15.810	—
40	Ziccolella Giuseppe, orfano di guerra	7.470	8.250	15.720	—
41	Blasi Angelo	7.250	8.390	15.640	0,067
42	Caiozza Vincenzo	7.635	8.000	15.635	—
43	Caristia Concetta, orfana di guerra	7.770	7.770	15.540	0,060
44	Colangelo Pelino	7.270	8.250	15.520	—
45	Verusio Dante	7.350	8.100	15.450	—
46	Valente Francesco, ex combattente	7.330	8.110	15.440	—
47	Galeota Michele	8.230	7.200	15.430	—
48	Fabozzi Ada	7.490	7.860	15.350	0,067
49	Subrizi Remo, orfano di guerra	8.375	6.970	15.345	—
50	Zarlatti Aladino, coniugato	7.330	8.000	15.330	—
51	Caterini Luigi	8.120	7.200	15.320	—
52	Bendoni Giuseppe	7.800	7.400	15.200	—
53	Piazza Francesco	7.500	7.650	15.150	—
54	Cavallini Mucciolanti Antonio, avventizio	7.125	8.000	15.125	—
55	Lucchesi Vittoria	7.720	7.330	15.050	0,065
56	Busoli Felice	7.800	7.240	15.040	—
57	Soricelli Luigi	7.025	8.000	15.025	—
58	Di Capua Giovanni Battista	7.955	7.000	15.955	—
59	Rettagliati Mario	7.100	7.600	14.700	—
60	Pucci Pierino	7.070	7.500	14.570	0,068
61	De Maria Claudio	7.000	7.500	14.500	—
62	Frullani Luigi, ex combattente	7.475	6.800	14.275	0,085
63	Mucci Alberto	8.050	6.000	14.050	0,093
64	Celotto Vincenzo	7.250	6.000	13.250	—

(1) Non ha superato la prova pratica di dattilografia.

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Vergnano Eugenio, orfano di guerra . con punti 18,025
2. Santoro Ezio . . . . » » 17,725
3. Zitelli Innocenzo . . . . » » 17,575
4. Mignosi Michele . . . . » » 17,250
5. Ciocia Carlo, avventizio . . . . . » » 17,230
6. De Vivo Alberto . . . . » » 17,210
7. Distefano Giuseppe . . . . . . » » 17,190
8. Micci Renata (dattilografa) . . . . » » 17,180
9. Tamasco Luigi . . . . » » 17,075
10. Polli Mara (dattilografa), avventizia . » » 17,040
11. Urio Enrico . . . . » » 16,930
12. De Sario Cataldo . . . . . . » » 16,840
13. Parrino Vincenzo . . . . . . » » 16,770
14. Caula Umberto . . . . » » 16,600
15. Lantieri Leonida, avventizio . . . » » 16,590
16. Pisati Carlo, ex combattente . . . » » 16,575
17. Righi Ugo, avventizio . . . . . » » 16,450
18. Cacciamani Luigi, avventizio . . . » » 16,340
19. Zarcone Giuseppe, coniugato . . . » » 16,250
20. D'Aquino Mario, avventizio . . . » » 16,245
21. Militello Onofrio, coniugato . . . » » 16,170
22. Levanti Raoul, ex combattente . . . » » 16,160
23. Assogna Luigi, coniugato . . . . » » 15,920
24. Betti Basilio, coniugato . . . . » » 15,810
25. Ziccolella Giuseppe, orfano di guerra . » » 15,720
26. Caristia Concetta (dattilografa), orfana di guerra . . . . » » 15,600
27. Valente Francesco, ex combattente . . » » 15,440
28. Subrizi Remo, orfano di guerra . . . » » 15,345
29. Zarlatti Aladino, coniugato . . . . » » 15,330
30. Frullani Luigi (dattilografo), ex combattente . . . . » » 14,360

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

1. Baiocchi Vittorio . . . . . . con punti 16,559
2. Manzo Mario . . . . » » 16,441
3. Russo Giuseppe . . . . » » 16,335
4. Torchiato Gaetano . . . . . . » » 16,330
5. Mariani Francesco . . . . . . » » 16,320
6. Pittà Giuseppe . . . . » » 16,155
7. Bedini Luciana . . . . » » 16,149 (1)
8. Genovese Edmondo . . . . . . » » 16,060
9. Meini Rolando . . . . » » 16,055
10. Monari Ermenegildo . . . . . . » » 16,030
11. Pepe Guglielmo . . . . » » 16,000
12. Rosati Angelo . . . . » » 15,990
13. Distefano Enrico . . . . . . » » 15,850
14. Arigliani Mario . . . . » » 15,825
15. Blasi Angelo . . . . » » 15,707
16. Caiozza Vincenzo . . . . . . » » 15,635
17. Colangelo Pelino . . . . . . » » 15,520
18. Verusio Dante . . . . » » 15,450
19. Galeota Michele . . . . » » 15,430
20. Fabozzi Ada . . . . » » 15,417 (1)
21. Caterini Luigi . . . . » » 15,320
22. Bendoni Giuseppe . . . . . . » » 15,200
23. Piazza Francesco . . . . . . » » 15,150
24. Cavallini Mucciolanti Antonio, avventizio . . . . » » 15,125
25. Lucchesi Vittoria . . . . . . » » 15,115 (1)
26. Busoli Felice . . . . » » 15,040
27. Soricelli Luigi . . . . » » 15,025
28. Di Capua Giovanni Battista . . . . » » 14,955
29. Rettagliati Mario . . . . . . » » 14,700
30. Pucci Pierino . . . . » » 14,638
31. De Maria Claudio . . . . . . » » 14,500
32. Mucci Alberto . . . . » » 14,143
33. Celotto Vincenzo . . . . . . » » 13,250

(1) Limitatamente ai posti di dattilografo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 giugno 1938 - Anno XVI

(2467) *Il Ministro*: Di Revel

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a 15 posti di alunno presso il Regio collegio Ghislieri in Pavia.

Il Consiglio d'amministrazione del Regio Collegio Ghislieri per studenti universitari in Pavia, veduto lo statuto approvato con R. decreto 19 gennaio 1896, n. 44 parte supplementare, e modificato con i Regi decreti 14 maggio 1905, n. 117 p. s., 8 giugno 1905, n. 155 p. s. e 18 aprile 1925, n. 758; veduto il regolamento approvato con

R. decreto 17 maggio 1908, n. 262 p. s. e modificato con decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1512; veduta la propria deliberazione 8 aprile 1938-XVI, n. 458, approvata dal Ministero della educazione nazionale con lettera 25 maggio 1938-XVI, n. 13596, notifica quanto segue:

I. — Per il prossimo anno accademico 1938-1939-XVII sono vacanti e da conferire: quindici posti gratuiti d'alunno di fondazione « Ghislieri » per studenti ammissibili o già iscritti ad un corso universitario nella Regia Università di Pavia, lombardi o figli di lombardi (come è specificato più innanzi nel § V), due di tali posti potranno essere conferiti anche ad aspiranti non lombardi, nè figli di lombardi; per uno di tali posti sarà data preferenza (in base alle vigenti norme) ad aspiranti nativi della città o diocesi di Pavia.

Inoltre, per disposizione del Governo Nazionale, saranno ammessi in Collegio, durante detto anno accademico, anche sette studenti universitari di nazionalità straniera.

Entro il mese di novembre p. v. sarà pure conferito, in base alle speciali norme, il premio per studi di perfezionamento « Principe di Piemonte » di L. 6000, ad alunno neo-laureato, riconosciuto di meriti particolarmente distinti.

II. — Nessuna istanza per conseguimento di posto d'alunno può essere presa in considerazione se l'aspirante non ha dichiarato di accettare tutte le norme concernenti gli alunni del Regio Collegio Ghislieri in Pavia, e non si è impegnato ad osservarle lealmente durante tutto il periodo di alunnato.

III. — I posti di alunno « Ghislieri » sono conferiti in base a risultati di concorso per esami, giudicato da Docenti della Regia Università di Pavia: tali esami avranno luogo dopo il 15 ottobre p. v., in giorni da stabilirsi, e dell'inizio di essi gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a tempo debito.

IV. — Per l'ammissione al concorso per detti posti d'alunno gli aspiranti dovranno dirigere o presentare a questa Amministrazione, in Pavia, piazza Collegio Ghislieri n. 2, regolare domanda (su carta con bollo da L. 4), corredata dai richiesti documenti, entro il termine perentorio di sabato 17 settembre 1938-XVI, ore 12.

Titoli necessari per l'ammissione al concorso.

V. — Gli aspiranti dovranno dichiarare nella domanda d'ammissione (su carta con bollo da L. 4):

a) di accettare e di impegnarsi a lealmente osservare tutte le norme riguardanti gli alunni del Regio Collegio Ghislieri in Pavia;

b) quali studi universitari intendano intraprendere o proseguire;

c) l'esatta indicazione del recapito al quale deve farsi ogni comunicazione relativa al concorso.

Gli aspiranti ai due posti di fondazione « Ghislieri » conferibili anche a non lombardi nè figli di lombardi, oppure al posto di fondazione « Ghislieri » riservato ai nativi della città o diocesi di Pavia, dovranno farne espressa dichiarazione.

Inoltre la domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

1° certificato di nascita e cittadinanza italiana, del concorrente: si richiede che il concorrente (o il padre oppure la madre) sia nato in una delle provincie lombarde (cioè quelle di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese, come erano costituite al momento della nascita o come sono ora costituite); ma al concorso per i posti « Ghislieri » riservati a lombardi o figli di lombardi sono ammissibili anche studenti non lombardi, per la eventualità di cui al § IX;

2° certificato di nascita del padre;

3° certificato di nascita della madre;

4° diploma o certificato di maturità dal quale risulti che l'aspirante ha superato l'esame di maturità con votazione media generale di almeno sette decimi nelle materie (compresa la cultura militare) o gruppi di materie per detto esame, e che le singole votazioni furono conseguite in sessione non di riparazione: non si tiene conto (nella formazione di detta media generale) della votazione per la educazione fisica; i candidati che intendono superare l'esame di maturità nella prossima sessione autunnale devono farne dichiarazione nella domanda di ammissione al concorso, e potranno essere ammessi con riserva che, entro il giorno precedente quello fissato per la prova scritta di concorso, comprovino il risultato dell'esame di maturità con le condizioni di cui sopra;

5° gli aspiranti già studenti inscritti in una Università o Istituto superiore dovranno presentare al Rettore del Collegio, prima dell'ammissione al godimento del posto (e non più tardi del 15 novembre p. v.) — oltre detto diploma o certificato di maturità, con detta votazione media — anche un certificato comprovante d'essere iscritti ad un Gruppo fascisti universitari e regolarmente osservanto degli obblighi da questi stabiliti, nonchè un certificato comprovante d'aver superato gli esami su tutte le materie indicate nel piano ufficiale degli studi vigente nella Università cui furono iscritti per gli anni scolastici precedenti, conseguendo votazione media non inferiore a punti ventisette su trenta, e per nessun esame a punti ventiquattro su trenta: in difetto di questa prova non potranno conseguire il posto di alunno anche se classificati vincitori nel concorso, che per essi sarà ritenuto di nessun effetto, qualunque sia il motivo per cui risultino non superati detti esami, o non ottenuta la prescritta votazione media;

6° certificato generale del casellario giudiziale (di data non anteriore a due mesi),

7° certificato di buona condotta civile, morale e politica, rilasciato dal podestà del Comune in cui il concorrente tenne abituale residenza negli ultimi due anni (di data non anteriore a due mesi);

8° attestazione comprovante che il concorrente è iscritto alla Gioventù Italiana del Littorio, oppure al Partito Nazionale Fascista;

9° attestazione comprovante che il concorrente è di religione cattolica;

10° certificato di ufficiale sanitario comprovante che il concorrente fu rivaccinato da non oltre dieci anni, e che è di fisica costituzione pienamente sana, scevra da qualsiasi infermità comunicabile, e *tale da non esigere cure o diete o vigilanze speciali* (formula da usare nel certificato);

11° attestazione del podestà del luogo di residenza, sullo stato attuale della famiglia del concorrente; tale attestazione (che potrà essere compilata su modulo fornito da questa Amministrazione) dovrà comprovare:

a) il luogo di nascita del concorrente;

b) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

c) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

d) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime, nel Comune ed altrove;

e) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia;

12° attestazione rilasciata dal procuratore delle imposte del luogo di origine, e da quello del luogo di residenza dei genitori stessi, sull'ammontare delle imposte pagate da ciascun membro della famiglia;

13° dichiarazione del padre - oppure, in sua mancanza, della madre o del tutore - autenticata dal Podestà, se taluno della famiglia del concorrente posseggа o no altrove beni o redditi di qualunque natura, e se il concorrente fruisca di beneficenza pubblica o privata;

14° fotografia del concorrente in duplice copia (formato tessera, e non su cartoncino), con firma di questo (nome e cognome), autenticata dal podestà del Comune di residenza

VI. — I concorrenti potranno essere sottoposti ad una visita medica da parte di Sanitario da designarsi dal Collegio.

VII. — Non sono ammissibili al concorso gli aspiranti che - ammessi precedentemente per due volte - non conseguirono la classificazione complessiva di idoneità (punti 35 su 50), o si ritirarono durante gli esami.

Avvertenze. — I singoli documenti da allegarsi alla domanda di ammissione possono presentarsi con esenzione da bollo a' termini dell'art. 177 della tariffa generale formante l'allegato *A* (parte terza) annesso al testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268, e delle relative norme d'applicazione; i documenti dovranno essere debitamente legalizzati se rilasciati da Autorità non comprese nella giurisdizione del Tribunale di Pavia. Tale legalizzazione è fatta dalle RR. Prefetture per i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 7, 10, 11 e 13; dai RR. Provveditorati agli Studi per il documento di cui al n. 4; dalle RR. Procure del Re, per il documento di cui al n. 6; dalle Curie Vescovili per il documento di cui al n. 9. Per i certificati di cui ai nn. 5, 8, 12 e 14 non è richiesta alcuna legalizzazione.

L'Ufficio non risponde alle corrispondenze non munite di francatura per risposta. Chiuso il concorso, non si restituiscono documenti annessi alla istanza d'ammissione, fatta eccezione per il diploma originario di maturità, che dev'essere però ritirato personalmente dal diplomato o da persona munita di delega scritta.

Esami.

VIII. — Gli esami di concorso consistono in una prova scritta, e in tre orali.

Per tali prove non vi è uno speciale programma: esse però sono ordinate in guisa che — pure avendo come base i vigenti programmi d'esame di maturità per i provenienti dal Liceo classico o dal Liceo scientifico (ved. R. decreto 10 giugno 1937, n. 876. e norme connesse) — diano modo più particolarmente di giudicare la cultura del candidato e la maturità del suo ingegno, allo scopo di accertarne le singolari attitudini e la effettiva preparazione agli studi superiori.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema scelto dal candidato fra tre temi che gli saranno all'uopo proposti: al con-

correnti per studi di lettere o filosofia o giurisprudenza o scienze politiche, saranno proposti tre temi di composizione italiana riguardanti problemi di cultura generale (letteraria, filosofica, storica, ecc.): ai concorrenti per studi di medicina o ingegneria o farmacia o scienze matematiche, fisiche, chimiche, naturali, saranno proposti tre temi riguardanti particolarmente problemi generali di scienze, o di storia delle scienze con eventuali svolgimenti di quesiti.

I concorrenti che, per qualsivoglia motivo, non si trovassero presenti alla dettatura dei temi per la prova scritta, resteranno esclusi dal concorso.

Per lo svolgimento del tema sono lasciate al concorrente sei ore di tempo.

Durante la prova scritta i concorrenti non possono conferire fra loro nè con alcuna persona estranea: è vietato l'uso di qualsiasi libro o manoscritto, ad eccezione del vocabolario della lingua italiana. La trasgressione di queste norme importa la esclusione dal concorso.

Non è ammesso alle prove orali il concorrente che nella prova scritta non abbia conseguito votazione di almeno sei decimi.

Le tre prove orali consisteranno:

a) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di giurisprudenza, o di scienze politiche, o di lettere e filosofia: nei tre esami di *Storia generale* (comprese le nozioni fondamentali di storia delle istituzioni e della letteratura italiana e dell'arte), di *filosofia* (particolarmente nozioni di storia della filosofia) e di *latino*, comprendente quest'ultimo principalmente l'interpretazione di uno o più brani di prosa classica latina, che offrirà occasione anche per saggiare le conoscenze del candidato sulla storia della letteratura e, in genere, della civiltà romana;

b) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di medicina e chirurgia oppure alla Facoltà di scienze per la laurea in scienze naturali, oppure alla Facoltà di farmacia per la laurea in farmacia; nei tre esami di *fisica e chimica*, di *scienze naturali* (botanica, zoologia e particolarmente fenomeni biologici più notevoli), e di *storia generale* (come sopra);

c) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di scienze per la laurea in matematica e fisica, o in fisica, o in scienze matematiche, o in chimica, oppure per il biennio propedeutico alle Facoltà di ingegneria o architettura (sempre che questo biennio figuri fra i corsi professati nella Regia Università di Pavia): nei tre esami di *matematica*, di *fisica* e *chimica*, e di *storia generale* (come sopra).

Inoltre, ogni candidato sarà sottoposto ad una discussione orale sul tema da lui svolto come prova scritta.

Ogni prova orale durerà non meno di venti minuti.

Il concorrente che, per qualsiasi motivo, non si presenti anche ad una sola delle prove orali, o che durante una prova si ritiri, è dichiarato escluso dal concorso.

IX. — Ognuna delle prove di concorso sarà classificata con punti di insufficienza (da zero a cinque) oppure di merito (da sei a dieci), espressi in decimi o frazione di decimi; alla somma dei punti ottenuti nelle quattro prove d'esame di concorso sarà aggiunta per ogni concorrente la votazione media generale da lui conseguita nell'esame di maturità classica o scientifica: risulterà così la votazione complessiva ottenuta nel concorso. Per essere incluso nella graduatoria degli eleggibili necessita che detta votazione complessiva non sia inferiore a punti trentacinque su cinquanta.

Nel caso di parità di votazione complessiva, sarà data preferenza ai reduci dall'A. O.; agli orfani di militari morti in guerra o ai figli di invalidi di guerra; e tra questi, al candidato che avrà ottenuto migliore votazione nella prova scritta; se ancora risultasse parità di merito, la preferenza sarà data al candidato in condizioni economiche più disagiate, e per questo punto il giudizio è riservato al Consiglio d'amministrazione del Collegio.

Per la eventualità che in base ai risultati del presente concorso, la graduatoria di merito classificasse un numero di candidati lombardi idonei inferiore a quindici, oltre ai due posti che potranno essere conferiti a non lombardi, nè figli di lombardi, il Consiglio di amministrazione si riserva la facoltà di chiamare ad occupare temporaneamente i vacanti posti di alunno altri studenti universitari italiani, anche non lombardi, tenendo però sempre fermo, e con speciale rigore, il criterio che i posti di Fondazione Ghislieri possono conferirsi soltanto a giovani i quali risultino, sotto ogni riguardo, di merito particolarmente distinto.

X. — La nomina degli alunni spetta a S. M. il Re ed Imperatore, Alto Patrono del Collegio; per l'ammissione al godimento del posto occorre anche la presentazione al rettore del Collegio di un certificato comprovante l'avvenuta iscrizione regolare nel ruolo degli studenti della Regia università di Pavia per l'anno accademico 1938-1939-XVII.

Pavia, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il presidente: DOTT. GIORGIO ODERO.

Il segretario: A. CRESPI - REGHIZZI.

(2447)

REGIA PREFETTURA DI CREMONA

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Veduto il proprio decreto in data 18 marzo 1938-XVI, n. 20058, con la quale veniva approvata la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetriche condotte vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936-XV;

Veduto il decreto di pari numero e data con il quale veniva provveduto alla dichiarazione delle candidate vincitrici, per ciascun posto messo a concorso;

Vista la nota 29 maggio u. s. con la quale il podestà di Offanengo ha segnalato che la sig. Poltronieri Luigia, nominata al posto di ostetrica vi ha rinunziato;

Ritenuto necessario provvedere alla sostituzione;

Tenuto presente l'ordine delle preferenze indicato nelle domande di partecipazione al concorso dalle concorrenti che seguono la rinunziataria in ordine di graduatoria;

Visti gli articoli 26 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È dichiarata vincitrice del predetto concorso per la condotta ostetrica del comune di Offanengo la sig. Araldi Ezzelina in sostituzione della sig. Poltronieri Luigia.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Offanengo.

Cremona, addì 19 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il prefetto*: SOLDAINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Veduto il proprio decreto in data 18 marzo 1938-XVI, n. 20058, con il quale veniva approvata la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetriche condotte vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936-XV;

Veduto il decreto di pari numero e data con il quale veniva provveduto alla dichiarazione delle candidate vincitrici, per ciascun posto messo a concorso;

Atteso che la condotta ostetrica del comune di Genivolta si è resa vacante in quanto che la sig. Volta Emma, ivi assegnata, è stata dichiarata vincitrice, della condotta di Pieve San Giacomo, con decreto prefettizio in data 25 s. m., n. 7653;

Ritenuto necessario provvedere alla destinazione di altra ostetrica per coprire il posto rimasto vacante presso il predetto comune di Genivolta;

Tenuto presente l'ordine delle preferenze indicato nelle domande di partecipazione al concorso dalle concorrenti che seguono la summenzionata levatrice in ordine di graduatoria;

Visto gli articoli 26 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È dichiarata vincitrice del predetto concorso per la condotta ostetrica di Genivolta la sig. Caifa Fernanda in sostituzione della sig. Volta Emma.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Genivolta.

Cremona, addì 20 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il prefetto*: SOLDAINI.

(2489)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Graduatoria generale del concorso ai posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il bando di concorso in data 31 dicembre 1936-XV n. 26731 per i posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Pisa al 30 novembre 1936-XV;

Visti gli atti rassegnati dalla Commissione giudicatrice nominata con R. decreto 9 novembre 1937-XV;
Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate al concorso di cui in narrativa

1. Cappelli Rosina	con punti	55,448/100
2. Ricci Marina	» »	54,570/100
3. Dini Dina	» »	53,729/100
4. Ghelli Maria	» »	52,434/100
5. Nannicini Milady	» »	52,388/100
6. Magroncini Rina	» »	51,795/100
7. Donati Marinetta	» »	50,966/100
8. Taccola Etruria	» »	50,932/100
9. Lombardi Lirica	» »	50,875/100
10. Chelotti Giulia	» »	50,378/100
11. Tinucci Pergentina	» »	50,208/100
12. Sassatelli Silvia	» »	49,977/100
13. Martinelli Fosca	» »	49,684/100
14. Guidacci Virginia	» »	49,497/100
15. Bracaloni Gemma	» »	48,947/100
16. Ulivi Renata	» »	47,750/100
17. Naldi Lina	» »	47,582/100
18. Benedetti Gioconda	» »	47,238/100
19. Colombini Cornelia	» »	43,583/100

Il presente decreto sarà pubblicato ad ogni effetto di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni sedi dei posti vacanti.

Pisa, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: MUGONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il precedente decreto prefettizio di pari data e numero del presente col quale si approva la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Pisa al 30 novembre 1936-XV;
Vista la lettera in data 15 c. m. con cui la signora Ricci Marina dichiara di rinunciare a qualunque posto che le potesse essere assegnato a seguito della classifica ottenuta in graduatoria;
Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1937-XV, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate candidate partecipanti al concorso ai posti di levatrice condotta vacanti nei Comuni di questa Provincia al 30 novembre 1936-XV, sono dichiarate vincitrici del concorso stesso per i posti a fianco indicati:

1. Cappelli Rosina, per la condotta di Fauglia;
2. Dini Dina, per la condotta di Pontedera (frazione La Rotta);
3. Ghelli Maria, per la condotta di Ponsacco;
4. Nannicini Milady, per la condotta di San Giuliano Terme;
5. Magroncini Rina, per la condotta di Calci (frazione Castelmaggiore);
6. Donati Marinetta, per la condotta di Monteverdi Marittimo.

Il presente decreto sarà pubblicato, ad ogni effetto di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pisa, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: MUGONI.

(2488)

REGIA PREFETTURA DI LIVORNO

Graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Visto il proprio decreto in data 7 giugno 1938-XVI n. 12515, col quale venne approvata la graduatoria generale delle concorrenti dichiarate idonee ai posti di ostetrica condotta, vacanti nella provincia di Livorno al 30 novembre 1936;
Viste le domande delle singole concorrenti, nelle quali sono state indicate, secondo l'ordine di preferenza, le sedi per le quali le medesime hanno inteso di concorrere.
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1255;
Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitario condotto, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 201;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa, le seguenti concorrenti per il posto e nella sede a fianco a ciascuna indicati, secondo l'ordine della graduatoria:

1. Rossi Giulia, comune di Livorno (condotta di San Matteo e S. Lucia).
2. Ricci Marina, comune di Livorno (condotta di Montenero);
3. Marconi Maripita, comune di Rosignano Marittimo (condotta del Capoluogo);
4. Cresta Tullia, comune di Livorno (condotta di Torretta);
5. Ottaviani Leontina, comune di Rio nell'Elba (condotta unica).

Il presente decreto sarà pubblicato, a' sensi e per gli effetti di legge, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Livorno, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni interessati di Livorno, Rio nell'Elba e Rosignano Marittimo.

Livorno, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: ZANNELLI.

(2490)

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Graduatoria del concorso a dieci posti di levatrice condotta vacanti al 30 novembre 1936.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Pavia al 30 novembre 1936 formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;
Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate al concorso di cui alle premesse:

1. Caccia Martina	con punti	50,06/100
2. Mazza Paola	» »	49,53/100
3. Bortolotti Ida	» »	49,31/100
4. Zucca Letizia	» »	49,01/100
5. Razzini Elisa	» »	48,19/100
6. Nai Fovino Maria	» »	45,66/100
7. Morini Cleli	» »	45,08/100
8. Rampi Costantina	» »	43,80/100
9. Delfici Cristina	» »	40,94/100
10. Calvi Angelina	» »	40,28/100
11. Doria Emma	» »	40,26/100
12. Fiocchi Ermelinda	» »	40,20/100
13. Gulinelli Dorina	» »	40,12/100
14 Pretti Elisa	» »	39,49/100
15. Carimali Pierina	» »	39,02/100
16. Rancati Antonietta	» »	38,11/100
17. Marzani Elsa	» »	38,09/100
18. Ranzini Luigia	» »	38,05/100
19. Del Carro Emilia	» »	35,05/100

La soprascritta graduatoria sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sul Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pavia, addì 16 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 20734 di ugual data col quale si approva la graduatoria delle candidate dichiarate idonee nel concorso a dici posti di levatrice condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1935;

Visto, per le varie candidate dichiarate idonee, l'ordine di preferenza con cui hanno elencato le sedi per le quali hanno dichiarato di concorrere;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso di cui alla premessa e quindi designate per la nomina nel posto per ciascuna a fianco indicato, le levatrici seguenti:

1. Caccia Marina, per la condotta di Cassolnovo.
2. Mazza Paola, per la condotta di Zinasco - Mezzana Rabattone.
3. Bortolotti Ida, per la condotta di Vidigulfo.
4. Zucca Letizia, per la condotta di Galliavola - Villa Biscossi.
5. Razzini Elisa, per la condotta di Codevilla.
6. Nai Fovino Maria, per la condotta di Pavia.
7. Morini Clelia, per la condotta di Canneto Pavese.
8. Delfici Cristina, per la condotta di Lungavilla.
9. Doria Emma, per la condotta di Frascarolo.
10. Fiocchi Ermelinda, per la condotta di Pometo-Rocca de' Giorgi.

Nel caso che si rendessero necessari provvedimenti per la sostituzione saranno osservate le disposizioni di cui agli articoli 36 comma 5°, 69 comma 4° delle leggi sanitarie.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Pavia, addì 16 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: LEONE.

(2440)

REGIA PREFETTURA DI PIACENZA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Vista la nota in data 7 giugno 1938, n. 14840, Div. Sanità, con la quale il prefetto della provincia di Modena, trasmette gli atti della Commissione giudicatrice del concorso per i posti vacanti di ostetrica condotta di questa Provincia, di cui al bando in data 1° aprile 1937;

Vista la graduatoria delle concorrenti formata dalla predetta Commissione;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso per i posti vacanti di ostetrica condotta di questa Provincia, di cui al bando in data 1° aprile 1937, così come predisposta dalla Commissione giudicatrice, e qui di seguito riportata:

1. Cremona Clementina, titoli 1,02/50, esami 50/50, totale 51,02/100.
2. Tinelli Maria, titoli 0,08/50, esami 50/50, totale 50,08/100.
3. Soncini Anna, titoli 0,02/50, esami 50/50, totale 50,02/100.
4. Ampollini Maria, titoli 1,29/50, esami 40/50, totale 41,29/100.
5. Gobbi Valentina, titoli 1,04/50, esami 40/50, totale 41,04/100.
6. Bongiorni Paola, titoli 2,17/50, esami 38/50, totale 40,17/100.
7. Fochi Maria, titoli 1,70/50, esami 38/50, totale 39,70/100.
8. Bersani Primina, titoli 1,77/50, esami 35/50, totale 36,77/100.
9. Carattini Adele, titoli 0,36/50, esami 36/50, totale 36,36/100.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per 8 giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dei comuni di Piacenza, Bettola, Coli.

Piacenza, addì 19 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: MONTANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il proprio decreto in data 19 giugno 1938-XVI, che approva la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso per i posti vacanti di ostetrica condotta di questa Provincia, di cui al bando in data 1° aprile 1937;

Visto l'art. 68 del testo unico legg: sanitarie, gli articoli 55 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, e la circolare 8 aprile 1935, n. 20400, del Ministero dell'interno, Direzione generale sanità;

Decreta:

Le seguenti candidate risultate idonee per i posti vacanti di ostetrica condotta di questa Provincia, di cui al bando in data 1° aprile 1937, sono designate per la nomina a ostetrica condotta nei Comuni a fianco di ciascuna indicati:

1ª Cremona Clementina - Piacenza.
2ª Tinelli Maria - Bettola.
3ª Soncini Anna - Coli.

Il presente decreto sar pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per 8 giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei comuni di Piacenza, Bettola, Coli.

Piacenza, addì 19 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: MONTANI.

(2408)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.